

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 12.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 9 febbraio 2001.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentatré.

**Discussione della proposta di legge S. 3813:  
Accelerazione dei processi (approvata  
dal Senato) (7327 ed abbinate).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ENNIO PARRELLI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento, volto ad introdurre un meccanismo riparatorio delle violazioni del diritto alla decisione giudiziaria in tempi ragionevoli, che hanno dato origine a numerosi ricorsi presentati contro lo Stato italiano dinanzi alla Commissione europea dei diritti dell'uomo. Ricordato che la proposta di legge prevede altresì strumenti di accelerazione dei processi civili ed amministrativi, ritiene che il provvedimento possa essere approvato nel testo licenziato dal Senato,

pur manifestando la disponibilità a valutare ulteriormente i profili relativi alla copertura finanziaria.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea l'importanza del provvedimento, che mira ad evitare il fenomeno dei numerosi ricorsi avanzati in sede europea contro i tempi eccessivamente lunghi della giustizia italiana, prevedendo idonei meccanismi di tutela nell'ambito nazionale. Nell'auspicare la sollecita approvazione del testo licenziato dal Senato, preannunzia la presentazione di una nuova relazione tecnica al fine di garantire la piena copertura finanziaria del provvedimento.

RAFFAELE MAROTTA, pur condividendo pienamente le finalità cui si ispira il provvedimento, ritiene necessario apportare alcune modifiche di carattere tecnico al testo licenziato dal Senato; sottolinea, in particolare, l'esigenza di specificare con maggiore precisione i casi di definizione immediata del processo civile tramite pronuncia in camera di consiglio. Preannunzia, infine, la presentazione di alcuni emendamenti.

SERGIO COLA giudica il provvedimento un mero palliativo, frutto di un'operazione ipocrita e di facciata, che non produrrà alcun risultato in termini di accelerazione dei processi, bensì determinerà una loro ulteriore proliferazione, a causa delle numerose istanze di equa riparazione che saranno avanzate. Pur condividendo i rilievi tecnici formulati dal deputato Marotta, che evidenziano un

modo di legiferare superficiale ed affrettato, preannunzia che il gruppo di Alleanza nazionale potrebbe non assumere un atteggiamento contrario ad un provvedimento dal quale sottolinea comunque l'inutilità.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ENNIO PARRELLI, *Relatore*, rilevato che nei confronti dei temi connessi all'amministrazione della giustizia tutte le forze politiche hanno manifestato generalizzata indifferenza, auspica che il provvedimento in esame possa proseguire il proprio *iter* senza alcuna strumentalizzazione politica.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione dei progetti di legge S. 4656-4673-4738: Espulsione dello straniero e benefici penitenziari (approvati, in un testo unificato, dal Senato) (7366 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 18*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ENNIO PARRELLI, *Relatore f.f.*, in sostituzione del deputato Saraceni, relatore, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo della sua relazione.

PRESIDENTE lo consente.

Prende altresì atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire in replica.

FILIPPO MANCUSO, osservato che la maggioranza ed il Governo hanno disat-

teso le esigenze derivanti da una situazione carceraria di forte sofferenza non adottando a tempo debito veri provvedimenti di amnistia ed indulto, ritiene che il testo in esame rappresenti una « pietra tombale » sulla volontà di incidere positivamente sulle ragioni della pace sociale « sofferente ».

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 14,30.

**La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 14,30.**

**Annunzio delle dimissioni di un sottosegretario di Stato.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 20*).

**Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 7533 e n. 4927 ed abbinata.

**Si riprende la discussione del progetto di legge n. 7366 ed abbinata.**

VITTORIO TARDITI ritiene che il provvedimento in esame sottenda un'ambiguità di fondo, essendo sostanzialmente volto a modificare la cosiddetta legge Turco-Napolitano in materia di immigrazione. Pur esprimendo un orientamento favorevole ad autentici interventi di clemenza, ritiene che la normativa in esame non possa essere surrettiziamente finalizzata, peraltro in modo inadeguato, ad affrontare il grave problema dell'immigrazione clandestina.

SERGIO COLA, nel ritenere il provvedimento in esame ispirato ad una logica marcatamente demagogica ed elettoral-

stica, ne sottolinea gli intrinseci limiti tecnici, evidenziando, tra l'altro, la difficoltà di applicazione delle norme relative all'espulsione, da intendersi quale misura alternativa alla detenzione. Preannunzia quindi la più netta contrarietà del gruppo di Alleanza nazionale al progetto di legge e la presentazione di un elevato numero di emendamenti.

MAURO PAISSAN, pur giudicando parziale e modesto, rispetto all'intento originario, il provvedimento in esame, ritiene che con esso si compia un importante passo in avanti in materia di benefici penitenziari. Precisa altresì che il testo in discussione non contiene nuove ipotesi di espulsione, ma disciplina l'effettiva esecuzione del relativo provvedimento, dà atto al sottosegretario Corleone di aver fornito un valido contributo alla soluzione dei problemi del sistema carcerario.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, nel sottolineare l'utilità di un confronto tra le forze politiche sul provvedimento in esame, in luogo del suo tacito «insabbiamento», osserva che il testo unificato licenziato dal Senato introduce misure di razionalizzazione dell'istituto del rimpatrio, volte a rendere effettivo il provvedimento di espulsione, come previsto dalla cosiddetta legge Turco-Napolitano. Evidenziati quindi gli effetti deleteri derivanti dalla ventilata adozione di provvedimenti di amnistia ed indulto, ricorda le molteplici iniziative assunte nel corso della legislatura per fare del carcere un luogo di risocializzazione anziché una scuola di recidivi.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge: Modifiche alla legge n. 354 del 1975 (approvata dalla II Commissione della Camera e modificata dalla II Commissione del Senato) (2154-B).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

LUIGI VITALI, *Relatore*, illustra il contenuto delle modifiche apportate al testo licenziato dalla II Commissione del Senato; ricorda altresì che il provvedimento è volto a semplificare le formalità relative alla concessione del beneficio della liberazione anticipata, trasferendo la relativa competenza al giudice di sorveglianza, al fine di ridurre i tempi eccessivamente lunghi che attualmente caratterizzano tale procedimento. Auspica infine la sollecita approvazione della proposta di legge, senza ulteriori modificazioni.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

SERGIO COLA, richiamate le difficili condizioni lavorative degli appartenenti alla Polizia penitenziaria, giudica il provvedimento in esame condivisibile e rispondente ad esigenza di giustizia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ricordato che il Governo ha assunto iniziative per migliorare la condizione complessiva della Polizia penitenziaria, auspica la sollecita approvazione di una proposta di legge che ritiene utile ed ispirata ad equità.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione dei progetti di legge S. 130-bis-160-bis-445-bis-852-1697-bis-1895-3128-3228-4668: Adozione ed affidamento dei minori (*approvati, in un testo unificato, dal Senato*) (7487 ed abbinate).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 38*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore*, richiamati i dati emersi dalle analisi statistiche commissionate da istituzioni nazionali ed internazionali — in particolare dall'UNICEF — sulle adozioni e sugli affidamenti dei minori, illustra le modifiche introdotte dalla Commissione al testo unificato licenziato dal Senato, frutto dell'intenso lavoro svolto da tutte le forze politiche e della collaborazione — non formale — tra mondo politico-istituzionale, associazionismo ed operatori pubblici. Rilevato, inoltre, che sul delicato tema delle adozioni non sono opportune forzature, sottolinea l'utilità di deferire il provvedimento alla competente Commissione in sede redigente.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rilevato che sul testo in esame è emersa l'ampia convergenza delle forze politiche rappresentate in Commissione, evidenzia le sostanziali innovazioni normative recate dal provvedimenti, volte ad adeguare l'istituto delle adozioni alle esigenze emerse dalla quotidiana esperienza, nel rispetto delle relazioni affettive del minore. Auspica quindi la sollecita approvazione del testo unificato.

SERGIO COLA, premesso che il provvedimento in esame è frutto di una proficua opera di mediazione svolta

presso la Commissione giustizia, preannunzia l'adesione del gruppo di Alleanza nazionale a qualsiasi iniziativa che consenta una tempestiva approvazione del progetto di legge, che riafferma i diritti della persona e della famiglia.

VITTORIO TARDITI sottolinea che il provvedimento sancisce il diritto del minore ad avere una famiglia e prevede un adeguato accertamento della stabilità della coppia adottante, introducendo semplificazioni procedurali volte ad agevolare l'adozione di bambini che versino in particolari condizioni; dichiara pertanto che il testo in esame risponde alle aspirazioni del gruppo di Forza Italia.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, nel condividere l'esigenza di una nuova normativa in tema di adozione, ritiene che il grave ritardo finora registrato in materia sia interamente ascrivibile alla maggioranza; osserva, inoltre, che la priorità e l'urgenza attualmente conferite al provvedimento in esame siano dovute ad esigenze strettamente elettorali. Rivendica pertanto la necessità di un dibattito approfondito, evitando di giungere all'approvazione di una legge qualsiasi, frutto di una mediazione « al ribasso », e di trascurare questioni di estrema rilevanza, che attengono alla coscienza di ciascuno.

ANTONIO GUIDI, pur ricordando gli aspetti positivi contenuti nel testo unificato in esame, esprime amarezza per l'improvvisa accelerazione impressa alla sua discussione, a fronte delle frequenti affermazioni del ministro Turco sull'intangibilità della legge n. 184 del 1983; sottolinea altresì la necessità di un'approfondita riflessione su talune questioni fondamentali, al fine di pervenire ad un opportuno arricchimento politico e tecnico del testo in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore*, nell'auspicare che il confronto parlamen-

tare continui ad essere caratterizzato dall'assenza di contrapposizioni pregiudiziali, manifesta disponibilità ad arricchire il testo adottato dalla Commissione, ritenendo che ciò non contraddica l'esigenza di una sollecita approvazione di una riforma importante, suscettibile di successiva verifica in corso di attuazione.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 5 del 2001: Trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali (7545).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI CASTELLANI, *Presidente della VII Commissione*, in sostituzione del deputato Grignaffini, relatore, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza, volto a differire taluni termini in materia di concessioni televisive e radiofoniche, garantendo un quadro di certezza e di continuità agli operatori del settore, in attesa dell'elaborazione del piano di assegnazione delle frequenze in tecnica analogica e digitale. Auspica quindi la sollecita conversione in legge del decreto-legge, eventualmente con le limitate modifiche che si rendessero necessarie a seguito del dibattito parlamentare.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIUSEPPE ROSSETTO, richiamati i temi qualificanti oggetto del provvedimento d'urgenza in esame, manifesta l'orientamento favorevole dei deputati della Casa delle libertà alla concessione della proroga dei termini per il rilascio

delle concessioni televisive locali, nonché alla diffusione delle frequenze televisive in tecnica digitale; esprime altresì la ferma contrarietà dell'opposizione all'ipotesi di introdurre nel provvedimento elementi estranei alla materia, ritenendo in particolare inaccettabile l'emendamento, preannunciato dalla maggioranza, volto a consentire l'ingresso di editori della carta stampata nel settore della televisione.

GIUSEPPE GIULIETTI sottolinea le ragioni per le quali ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame corrisponda alle esigenze del settore dell'emittenza radiotelevisiva, assicurandone le condizioni di stabilità; osservato inoltre che l'opposizione non dovrebbe opporre incomprendibili barriere all'introduzione di modifiche volte a migliorare il testo in esame, sottolinea la necessità di imprimere un forte impulso alla tecnica digitale in un contesto concorrenziale ampliato.

DAVIDE CAPARINI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo del suo intervento.

PRESIDENTE lo consente.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il presidente della VII Commissione rinuncia alla replica.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, nell'auspicare la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, ne sottolinea la rilevanza: esso fissa, infatti, la data conclusiva per la definizione del sistema delle concessioni per le televisioni locali. Restituire dignità formale all'emittenza locale è per il Governo un preciso obbligo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, rilevato

altresì che le problematiche della radiofonia trovano nel testo compiuta trattazione, preannunzia la presentazione, da parte del Governo, di un emendamento che ritiene ispirato a grande ragionevolezza ed invita le opposizioni ad un confronto sereno e costruttivo, tra l'altro, sulle questioni della capienza *multiplex* e dei limiti anti-*trust*. Sottolinea, infine, la particolare attenzione prestata al tema dell'inquinamento elettromagnetico.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: Disciplina dell'attività di Governo (7518)**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 73*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento, volto ad introdurre la figura dei viceministri nell'istituzione governativa, senza però attribuire loro poteri di indirizzo politico, ma solo deleghe relative all'area di competenza di strutture dipartimentali o di direzioni generali. Auspica infine la sollecita approvazione del provvedimento, nel testo elaborato dalla Commissione.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FRANCO FRATTINI, nel ribadire le forti preoccupazioni del gruppo di Forza Italia per i gravi ritardi che si riscontrano in ordine al percorso di attuazione del decreto legislativo n. 300 del 1999, che, fra l'altro, ha ridotto a dodici il numero dei Ministeri, paventa il rischio di una paralisi operativa dell'attività del futuro

Esecutivo; preannunzia quindi la presentazione di emendamenti volti a consentire di apportare, entro dodici mesi dall'inizio della legislatura, i necessari correttivi al suddetto decreto legislativo, al fine di evitare pericolosi irrigidimenti del sistema amministrativo. Pur condividendo la scelta di introdurre nell'istituto governativo la figura dei viceministri, dichiara che l'atteggiamento finale della sua parte politica sul provvedimento dipenderà dal recepimento delle proposte emendative preannunziate.

PAOLO ARMAROLI, evidenziata l'assenza dei deputati della maggioranza dal dibattito su un qualificante provvedimento del Governo, paventa il rischio che l'Esecutivo di centrosinistra, dopo aver ragionevolmente fissato a dodici il numero dei Ministeri, voglia compiere l'«astuta manovra» di lasciare in eredità al prossimo gabinetto la gestione di una riforma «incompiuta» ed «inattuabile»: a nome del gruppo di Alleanza nazionale, si riserva pertanto di esprimere un giudizio di merito sul provvedimento condizionata-mente all'accoglimento delle proposte emendative di carattere tecnico preannunziate dalla Casa delle libertà.

GIUSEPPE CALDERISI, rilevato che il gravissimo ritardo nell'attuazione della riforma amministrativa rischia di diventare uno strumento di sostanziale sabotaggio rispetto alla normale governabilità democratica, auspica che il Governo e la maggioranza manifestino disponibilità ad introdurre i necessari correttivi al testo in esame, al fine di evitare quel «caos burocratico» che potrebbe prodursi nei primi mesi di insediamento del futuro Esecutivo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, nel prendere atto con soddisfazione della sostanziale condivisione del provvedimento espressa dai deputati dell'oppo-

sizione intervenuti, rileva che, con riferimento ai rilievi critici mossi in ordine all'attuazione del decreto legislativo n. 300 del 1999, eventuali correttivi potranno più opportunamente essere introdotti nel corso della prossima legislatura.

PRESIDENTE avverte che il ministro Bassanini ha comunicato che il Governo si riserva di replicare in altra seduta, alla quale pertanto rinvia il seguito del dibattito.

**Discussione della proposta di legge: Riconoscimento ai congiunti degli infoibati (1563 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 88*)

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, richiamate le complesse vicende storiche che hanno portato alle due tragiche ondate di violenza ad opera del movimento di liberazione jugoslavo nell'autunno del 1943 e negli anni 1945-1947, e sottolineata la necessità di distinguere tra giudizio storico e *pietas* umana, illustra i contenuti della proposta di legge, volta a prevedere la concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati, con l'esclusione di quanti siano stati condannati per efferrati delitti contro la persona. Auspica che il provvedimento intervenga a sanare i contrasti e non ad alimentarli.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, auspica che il seguito della discussione della proposta di legge in esame sia iscritto ai primi punti dell'ordine del giorno della seduta di domani, al fine di consentirne l'approvazione prima

del termine della legislatura; preannuncia altrimenti l'intenzione di proporre un'inversione dell'ordine del giorno.

GUALBERTO NICCOLINI, nel dare atto al relatore di equilibrio e sensibilità, ricorda che la proposta di legge, volta ad attribuire un riconoscimento almeno morale ai congiunti delle vittime delle foibe, è stata presentata nel 1996, su iniziativa del deputato Menia; preannuncia quindi l'adesione del gruppo di Forza Italia ad un provvedimento che ritiene giusto e doveroso per salvaguardare la memoria di quanti sono scomparsi in circostanze tanto tragiche.

ROBERTO MENIA, ricordate le drammatiche vicende relative ad alcune vittime delle foibe, sottolinea che la sua iniziativa legislativa è scaturita dalla volontà di dare un riconoscimento, anche solo simbolico, alla memoria di coloro che sono stati vittime di un eccidio a causa della loro italianità: auspica quindi la sollecita approvazione della proposta di legge in esame, della quale sottolinea il significato morale.

ROSANNA MORONI, richiamate le condizioni sociali, politiche e storiche nelle quali deve essere collocata, con equilibrio ed equità, la dolorosa e terribile vicenda delle foibe (in larga parte generata, a suo giudizio, dalle nefandezze del regime fascista), ritiene che il provvedimento in esame si caratterizzi per l'assoluta assenza di analisi ed approfondimento storico, a fini strumentali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, ribadisce la necessità di distinguere la ricostruzione storica degli eventi evocati nel provvedimento dal contenuto della proposta di legge, ispirata da umana *pietas*.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa alle

considerazioni svolte dal relatore, auspicando l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 13 febbraio 2001, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 103).*

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta la mancata iscri-

zione in uno dei primi punti dell'ordine del giorno della seduta di domani del seguito della discussione della proposta di legge n. 1563 e dell'abbinata proposta di legge: a nome del gruppo di Alleanza nazionale, eleva una vibrata protesta, considerando l'ordine del giorno della parte pomeridiana della seduta di domani una provocazione nei confronti dell'opposizione.

PRESIDENTE ricorda che la predisposizione del calendario dei lavori dell'Assemblea compete alla Conferenza dei presidenti di gruppo, fermo restando che l'Assemblea è padrona del proprio ordine del giorno.

**La seduta termina alle 21,45.**